

Scuola, Limina contrattacca

www.viaemilianet.it

07-09-2010

quiModena, 6 settembre 2010

Scuola nella bufera, a cominciare dal dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, il rappresentante del Ministero dell'istruzione in Emilia Romagna, che oggi è passato al contrattacco.

"E' scoraggiante che si parli solo di disgrazie e di problemi, non siamo un ufficio cieco e sordo, ma cerchiamo di investire". Da giorni sul banco degli imputati per il mancato adeguamento degli organici delle scuole, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, ha tentato oggi un contrattacco, elencando i risultati conseguiti, nonostante tutto. Limina ha ricordato come l'Usr, tra luglio e agosto, abbia distribuito alle scuole della regione 41 milioni e mezzo di euro, per regolarizzare le situazioni più gravi e come siano stati stanziati altri 4 milioni per aiutare gli studenti in difficoltà. Niente da fare, invece, per i crediti pregressi vantati dagli istituti: "Le scuole - ha detto Limina - avranno tutti i soldi di cui hanno bisogno, per il resto è inutile parlare in astratto di soldi che non ci sono". Il dirigente ha poi sottolineato come in Emilia Romagna anche la situazione dei precari non sia, a suo dire, così drammatica. 817 i docenti che sono stati stabilizzati, cui vanno aggiunti 474 Ata. "Avevamo chiesto 350 posti in più al Ministero - ha sottolineato Limina - ce ne sono stati dati 171, ma siamo lo stesso riusciti a sdoppiare le classi numerose e a salvaguardare le scuole a rischio chiusura". Ciò nonostante il saldo complessivo dei docenti, in Emilia Romagna, per il prossimo anno scolastico è negativo. In classe alla prima campanella saranno in 40mila639, 831 in meno dell'anno scorso, a fronte di un aumento degli studenti che dalle materne alle superiori saranno quest'anno 510mila040. L'ultima replica Limina l'ha riservata al professore di chimica del Meucci, [Francesco Mele](#), censurato per aver chiamato la polizia durante un collegio dei docenti, e alla Cgil. "Nessuna intimidazione - ha tuonato - ma io vado avanti con la linea della fermezza: gli insegnanti devono pensare a fare scuola e lasciare perdere il resto". Il Tribunale del lavoro cui Mele si è rivolto dirà chi ha ragione.

Duro commento di Bastico e Ghizzoni

"Un luminoso esempio di dedizione al potere". E' questo il duro commento delle parlamentari modenesi del Pd, Bastico e Ghizzoni, all'intervento odierno di Marcello Limina. In particolare, l'ex vice Ministro e il capogruppo del Pd in commissione istruzione alla Camera stigmatizzano la censura al professor Mele: "Qui si lavora, non si fa politica" - ricordano le due - era il monito fascista rivolto ai dipendenti pubblici, ma è molto simile alla frase odierna di Limina. "Ma veramente - attaccano - il dirigente regionale è convinto che siano le manifestazioni di protesta del professor Mele e di tanti altri insegnanti a nuocere all'equilibrio della scuola e non, piuttosto, l'assalto all'arma bianca sferrato dal ministro Gelmini?".

di *Francesco Galli*